Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali *Librai*. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 46

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Mercoledì 15 Febbraio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	41	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 47 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti in data 22 febbraio 1869, n. 4942, e 5 ottobre detto anno, n. 5295, coi quali è stabilito il ruolo normale del personale superiore delle prefetture, ed è fissata la somma dei soprassoldi ai consiglieri delegati;

Ritenuta la necessità di stabilire gli uffizi della prefettura di Roma e delle sottoprefetture dei circondari di Civitavecchia, Velletri, Viterbo e Frosinone in conformità di quelli esistenti nelle altre provincie del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale del personale della carriera superiore amministrativa è aumentato degli impiegati indicati nel seguente quadro:

	GRADO		Stipendio	Ammontare delle spese
1	Prefetto	L.	12,000	12,000
5	Consiglieri e Sottoprefetti di 1ª classe	»	5,000	25,000
3	Consiglieri e Sottoprefetti di 2ª classe	»	4,000	12,000
»	Soprassoldo al Consigliere delegato	»	»	2,000
	Totale . . L.			51,000

Art. 2. Il soprassoldo del consigliere delegato presso la prefettura di Roma sarà per decreto ministeriale fissato in somma non minore di lire 1,000, nè maggiore di lire 2,000 annue.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. 48 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 25 giugno 1868, n. 4451 e 5 ottobre 1869, n. 5295, coi quali è stabilito il ruolo organico del personale di carriera inferiore addetto alle prefetture e sottoprefetture del Regno;

Ritenuta la necessità di costituire gli uffizi governativi dell'amministrazione provinciale in Roma e suoi circondari in conformità di quelli esistenti nelle altre provincie del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo attualmente in vigore del personale di segreteria dell'amministrazione provinciale sono aggiunti, a partire dal 1° gennaio 1871, i seguenti impiegati:

	GRADO		Stipendio	Ammontare della spesa
7	Segretari di 1ª classe	L.	3,000	21,000
3	Id. di 2ª »	»	2,200	6,600
6	Sottosegretari di 1ª classe	»	1,800	10,800
6	Id. di 2ª »	»	1,500	9,000
20	Applicati di 1ª classe	»	1,200	21,000
10	Id. di 2ª »	»	1,000	10,000
52				81,400
	Indennità agli incaricati della leva	L.		1,700
	Totale	»		83,100

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra, con R. decreto in data 12 febbraio 1871 ha promosso al grado di luogotenente generale il maggior generale cav. Luigi Masi comandante generale della divisione militare di Palermo.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 13 gennaio 1871:

De Scelleri Gaetano, già pretore del mandamento di Palena attualmente vicepretore a Castellammare (Napoli), nominato pretore del mandamento di Ponza;

Cutrona Giuseppe, pretore del mandamento di Niscemi, tramutato al mandamento di Villalba (Caltanissetta);

Russo Motta Domenico, id. di Villalba (Caltanissetta), id. di Niscemi (Caltanissetta);

Lotta Alfonso, id. di Longobucco (Rossano), id. di Gagliano del Capo (Lecce);

Mercurio Costantino, id. di Ponza, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1871:

Pata Giuseppe, già pretore del mandamento di Nicotera in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima e per altri due mesi;

Mayno di Capriglio conte Amedeo, pretore del mandamento di Vicoforte (Mondovì), collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute e per mesi 5;

Cerchi Giuseppe, già pretore del mandamento di Fiamignano collocato in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima e per altri mesi tre;

Alessi Felice, già pretore, cancelliere mandamentale a Bibbiena, nominato pretore del mandamento di Fiamignano;

Flamma Ovidio, nominato vicepretore del mandamento di Frigento;

Parlati Francesco, uditore applicato alla Corte di cassazione di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento Stella (Napoli);

Gelmini Lorenzo, pretore del mandamento di Caprino (Bergamo), tramutato al mandamento di Orzinuovi (Brescia);

Airoldi Giovanni, id. di Orzinuovi (Brescia), id. di Caprino (Bergamo);

Catone Felice, vicepretore del mandamento di Frigento, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Carosi Girolamo, pretore del mandamento di Gubbio, nominato giusdicente in Ronciglione.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1871:

Rebaudengo Giovanni, pretore di Bussoleno collocato in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima e per altri sei mesi;

Siciliani Nicola, pretore del mandamento di Antrodoco, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 21 dicembre 1870 al 1° marzo 1871;

Deferrari Antonio, pretore del mandamento di Alassio, tramutato al mandamento di Loano;

Amenta Francesco, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Licodia (Caltagirone);

Romano Lorenzo, pretore del mandamento di Montevarchi (Arezzo), tramutato al mandamento di Capua (Santa Maria);

Ricciulli Alfonso, id. di Arpino (San Germano), id. di Sarno (Salerno);

Il Numero 49 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 6 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Thiene, n. 490;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Thiene, num. 490, è convocato pel giorno 5 marzo 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Elenco *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio* 1871.

Cognome, nome e domicilio del concessionario	Data della presentazione della domanda	Tratti caratteristici dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Piza Samuel di Isola di San Tommaso Colonia Danimarchese (America).	14 gennaio 1871	Torre pendente di Pisa ad otto piani, l'ultimo dei quali più ristretto. Alla base si distinguono cinque archi, nel secondo dei quali, a sinistra di chi guarda, si vede la porta d'ingresso. Detto marchio sarà adoperato dal signor Piza per distinguere i prodotti della sua industria, consistenti in vini, liquori, profumerie e simili, e per indicare le mercanzie del suo commercio consistenti in tessuti di filo, lana, seta ed ogni altra materia.

Torino, addì 31 gennaio 1871.

Il Direttore del R. Museo industriale italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1871 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI del mese di gennaio		DIFFERENZE in	
N°	Denominazione	1871	1870	*Aumento*	*Diminuzione*
1	2	3	4	5	6
13	Tassa sulla fabbricazione degli alcool	9,886 18	»	9,886 18	»
	Id. birra e acque gazose	9,362 93	»	9,362 93	»
	Id. polveri da fuoco	3,065 13	3,558 32	»	493 19
14	Dogane	5,310,254 70	6,387,437 86	»	1,077,183 16
	Diritti marittimi	252,588 50	296,403 96	»	43,815 46
15	Dazio consumo	3,453,834 76	4,578,062 37	»	1,124,227 61
16	Tabacchi	»	»	»	»
17	Sali	6,556,993 »	6,969,740 16	»	412,747 16
66	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	41,937 64	112,071 07	»	70,133 43
67	Somme per residui attivi 1869 e 1870 *a, b, c, d, e, ii*	2,997,968 65	»	2,997,968 65	»
	Totale	18,635,891 49	18,347,273 74	3,017,217 76	2,728,600 01
	Dedotta la diminuzione			2,728,600 01	»
	Resta l'aumento			288,617 75	»

Firenze, addì 11 febbraio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È INSCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	18969	Padula Michele di Nicola, domiciliato in Napoli . . L.	40	Napoli
	37483	Nicastro Michele fu Gaetano »	85	»
	153333	Comune di Sant'Agata dei Goti, rappresentato dal sindaco *pro tempore* »	610	»
	154842	Detto »	600	»
	7484	Cacace Errico e Temistocle fu Melchiorre, per la proprietà e per l'usufrutto ad Albano Giovanna fu Nicodemo (certificato di proprietà) »	85	»
	109372	Creten Giuseppe fu Claudio Giuseppe »	145	»
	86216	Paldo Domenico fu Nicola »	20	»
	82027	Troia Eugenia e Vincenzo fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Maria Antonia Gigli, loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli »	5	»
	108163	Presidente della deputazione provinciale di Principato Citeriore (certificato di proprietà) » Annotata d'usufrutto a Frabbucatore Maria Nicola fu Vincenzo vedova di Vincenzo Ciottariello.	150	»
	16045	Legato Agnelli, in Lonate Pozzuolo, amministrato da Giacomo Agnelli fu Paolo, di Milano »	250	Milano
	56494	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Gardone Riviera, provincia di Brescia »	65	»
	101901	Segagni Angelo del vivente Carlo, domiciliato in Pavia »	50	Torino
	135403	Detto » Ambedue sottoposte ad ipoteca.	75	»
	109028	Deluigi Giuseppe fu Giovanni Antonio, domiciliato in Dorgali (Sardegna) » Sottoposta ad ipoteca.	60	»
	54798	Nieddu Giovanni Maria del vivente Pietro Michele, domiciliato in Onifai (Nuoro) » Annotata d'ipoteca.	5	»
	1251	Levi Roberto del fu Samuel, domiciliato in Alessandria d'Egitto (certificato di proprietà e di usufrutto) » Annotata d'usufrutto a Poiretti Marianna del fu Deodato, nubile, domiciliata in Firenze.	75	Firenze
	3082	De Lorenzo Francesco di Domenico . . D.	6	Cons. Nap.
	9816	Vitali Giuseppe del vivente Bartolommeo, domiciliato in Firenze »	1000	Firenze
	9817	Detto »	1000	»
	9818	Detto »	1000	»
	9819	Detto »	1000	»
	45796	Aronica Ferdinando di Giuseppe, domiliato in Palma Montechiaro » Annotata d'ipoteca a suo favore.	275	Palermo

Firenze, addì 3 ottobre 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: Pagnolo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE SECONDA — SEZIONE TERZA

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate dal 1° ottobre al 31 dicembre 1870 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, N° 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.
Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	Stabilimento dal quale fu eseguita la pubblicazione	Anno della pubblicazione	Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni.*
3733	Alighieri Dante	Il Codice Cassinese della Divina Commedia.	Stamp dei Monaci Benedettini della Badia di Montecassino	1865	De Vera D'Aragona Carlo	Firenze	11 ottobre 1870	10	
3740	Ricotti Carlo	Il libro del contadino italiano.	Tip. Zanetti Francesco. Milano	1866	Zanetti Francesco	Milano	15 id.	10	
3741	Rameri avv. Luigi	Il popolo italiano educato alla vita morale e civile	idem	1866	idem	id	id.	10	
3812	Petrella Enrico	Pezzi ridotti con accompagnamento di pianoforte dell'opera *Virginia*. - Tragedia lirica in 3 atti di Domenico Bolognese: N. 1. Romanza - *Sento nell'alma mia* - per soprano. N. 2. Scena ed aria - *Empio e scaltro* - per soprano.	Stab. calc. Francesco Lucca. Milano	1861	Lucca Francesco	id.	18 id.	»	Dichiarazione eseguita a tenore dell'art. 8 del regolamento 13 febbraio 1867, n. 3595.
3837	Carcano comm. Giulio	*Damiano* - Storia di una povera famiglia.	Stab. del libraio edit. Carrara Paolo. Milano	1869	Carcano Giulio	id.	5 dicembre 1870	10	

Firenze addì 7 febbraio 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(Seconda pubblicazione).

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	63031	Confraternita di S. Giovanni in Mercoliano (Avellino) L.	5 »	Torino
	55826	Vassallo Giuseppe, Lorenzo e Rosalia del vivente Chiaffredo, domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione di detto suo padre . . . . »	40 »	»
	66266	Detto . . . . »	5 »	»
	21546	Aguglia Salvatore fu Luigi, domiciliato in Termini . » (Annotata d'ipoteca).	45 »	Palermo
	23434	Detto . . . . » (Annotata d'ipoteca).	50 »	»
	146649 Certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale della provincia di Catanzaro, e vincolata d'usufrutto a favore di Vigna Maria Teresa di Domenico, vedova di Buffone Gennaro di Gaetano. . . . . »	100 »	Napoli
	141006	Guida Concetta fu Michelangelo, moglie di Picasi Filippo fu Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	300 »	»
	139196	Nobile Michele fu Vincenzo, domiciliato in Benevento »	50 »	»
	138481	Nobile Zoello fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione di Aquilina Lombardi sua madre, domiciliato in Napoli . . . . »	50 »	»
	23590	Della Giulia Giulio fu Antonio, domiciliato in Milano »	80 »	Milano
	18555 Certificato di proprietà	Morosi Guido del vivente dott. Antonio di Livorno, erede del fu cav. Giuseppe Morosi, annotata d'usufrutto a favore di Faustina Giannina vedova Morosi. » »	1810 »	»

Firenze, addì 4 dicembre 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

La Commissione Reale per l'Esposizione Internazionale marittima a Napoli ha deciso che l'apertura di essa avvenga il giorno 1° aprile 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

(*NB. Si pregano i giornali italiani di ripetere questa notizia*).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Sezione delle privative industriali).

Con atto privato autentico Cassinis, in data del 23 settembre 1870, registrato a Torino il 24 stesso mese ed anno, il sig. Augusto Lanciani, ingegnere architetto dimorante in Roma, ha acquistato dal signor Federico Edoardo Hoffmann architetto a Berlino, concessionario della privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, n. 21, per anni sei, prolungata per altri nove anni con attestato del dì 14 marzo 1868, vol. 8, n. 120, ed estesa alla provincia di Roma con attestato del dì 9 gennaio 1871, vol 10, n. 429, per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, il diritto di costruire fuori Porta Cavalleggeri in Roma, entro il perimetro di un chilometro compreso attorno il suo stabilimento, una fornace di tale suo sistema, composta di sedici compartimenti e della capacità interna di cinquecento sessanta metri cubi e destinata alla sola cottura dei laterizi ad uso di fabbricati.

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 26 gennaio 1871, al numero 1818.

Torino dal R. Museo industriale italiano addì 3 febbraio 1871.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Coerentemente alle modificazioni portate dal R. decreto 29 dicembre 1870, n° 6196, al ruolo organico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale del 2 andante mese, è aperto un concorso per esami a due posti di applicati di 4ª classe nello stesso Ministero pel personale occorrente all'Ufficio di ragioneria.

Tali esami avranno luogo il giorno 27 e successivi del corrente febbraio, saranno orali e scritti, e verseranno sulle seguenti materie:

Legge comunale e provinciale;

Legge sull'istituzione della Corte de'conti del Regno d'Italia; e

Legge sul Consiglio di Stato del 20 marzo 1865;

Leggi sul contenzioso amministrativo di pari data, coi respettivi regolamenti 1 e 25 giugno 1865, num. 2323 e 2361;

Legge sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla contabilità generale 22 agosto 1869, n° 5026, e regolamento per l'esecuzione della legge stessa 4 settembre 1870, n° 5852;

Tenuta della contabilità colla scrittura a partita doppia;

Composizione italiana;

Lingua francese.

A parità di titoli saranno prescelti i candidati che avranno miglior calligrafia.

Gli aspiranti ai detti esami dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da lire 1, all'Ufficio di gabinetto del Ministero entro il giorno 25 febbraio.

Ogni domanda sarà corredata dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita dalla quale resulti che il concorrente ha l'età non minore di 18 anni, nè maggiore di 30;

2° La fede di specchietto;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

La definitiva ammessione agli esami dei concorrenti sarà stabilita dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

È in facoltà de'concorrenti di aggiungere alla loro domanda attestazioni di studi fatti, di gradi accademici ottenuti, o di servizi eventualmente prestati allo Stato, de'quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice sempre che il candidato abbia ottenuta l'idoneità negli esami orali e scritti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia e clinica interna vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano, approvato con Regio decreto 8 dicembre 1870, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia e clinica interna nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

Tale concorso avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 31 marzo p. v.

Firenze, 30 gennaio 1871.

Il Segretario generale: G. CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Società pedagogica italiana tenne domenica a Milano nel palazzo di Brera adunanza generale per continuare la trattazione del tema degli studi comparativi che risguardano gli asili infantili, gli asili-scuole e i giardini d'infanzia, già iniziata nell'adunanza generale del 22 gennaio scorso.

Il prof. Sante Polli, dopo avere sommariamente accennato ad alcuni sistemi pedagogici propugnati negli ultimi due secoli, da Comenio e Basedow a Rousseau e Pestalozzi, venne ad esporre il sistema del Fröbel, che fu l'amico ed il continuatore del Pestalozzi, completandone le teorie educative per ciò che risguarda l'infanzia. Il prof. Polli lodò quel sistema, ponendo sotto gli occhi degli astanti alcuni saggi di lavori o trastulli eseguiti in alcuni giardini d'infanzia da lui visitati; e, pur non tacendo le principali obbiezioni che si fanno in Italia e fuori al sistema Fröbel, lo dichiarò pienamente attuabile tra noi e preferibile a qualunque altro sistema, specialmente a quello degli attuali asili infantili.

Aperta la discussione, il socio G. Rossi fa alcune osservazioni sulla inattuabilità del sistema Fröbel nelle campagne; ma il prof. Vincenzo De-Castro gli risponde che questo sistema fece già buona prova anche nell'istituto della signora Antona-Traversi in San Nazaro, e per sua parte lo crede attuabilissimo.

Dopo alcune altre osservazioni scambiate tra il prof. Sante Polli, il signor P. G. Maggi, il direttore Lavezzari ed altri, il cav. Sacchi offre alcuni schiarimenti intorno alle riforme introdotte negli asili aportiani, riserbandosi di esporre in appresso gli esperimenti da lui fatti del sistema Fröbel, e di proporre quelle modificazioni che potrebbero giovare alla sua pratica attuazione in Italia.

Il vicepresidente prof. Somasca invita quindi l'adunanza a raccogliersi di bel nuovo nella seconda domenica di quaresima, cioè il 5 marzo p. v., per continuare la discussione dello stesso tema.

— Annunziammo ieri l'inaugurazione fattasi il 13 corrente a Padova del monumento a Pietro Paleocapa. Togliamo ora da quel *Giornale*, che dà una lunga relazione di quella festa, i seguenti ragguagli:

Accresceva lustro alla cerimonia oltre che la presenza del Comitato promotore, quella delle autorità locali, e di altri rispettabilissimi personaggi.

Vi abbiamo notato una rappresentanza della Giunta municipale, una Deputazione provinciale, una della Camera di commercio, il sig. prefetto marchese cav. Peverelli, il sig. generale Thaon di Revel, il rettor magnifico della nostra Regia Università comm. Turazza, il comm. Torelli prefetto di Venezia, il sig. presidente del tribunale provinciale di Padova cav. Zanella, e molti altri invitati.

Dalla sala della residenza municipale, i radunati traversando il gran salone al suono della banda cittadina, e in mezzo a molta gente, a cui era lasciato libero l'accesso, si recarono alla loggia meridionale del palazzo dove trovavasi collocato il monumento.

La cerimonia dell'inaugurazione fu divisa in due parti: scopertura del monumento, e consegna del medesimo al municipio di Padova.

Non appena caduta la tela, il comm. Giovanni prof. Santini, presidente del Comitato promotore, lesse brevi parole, ricordando le virtù dell'estinto, l'alta rinomanza ch'egli seppe acquistarsi nell'esercizio dell'arte delle pubbliche costruzioni, e le sue benemerenze speciali verso Padova, per averla preservata dal flagello delle acque colla difficile direzione del corso de' suoi canali.

Fu toccante il venerando Santini allorché disse: « Quanto mi riesce dolorosa la perdita del Paleocapa, altrettanto mi è grato aggiungere ch'egli fu la mia prima conoscenza, quando nel novembre del 1806 pervenni a Padova, in qualità di aggiunto a questo R. Osservatorio, ed egli venne a me raccomandato per la sua istruzione nel corso delle matematiche dal celebre Paoli per subire gli esami di ammissione al rinomato Collegio militare istituito in Modena sotto la prima dominazione italiana. »

È da notarsi a questo riguardo che il Paleocapa morì il 13 febbraio 1869 in età di 82 anni.

— La *Provincia* di Bergamo riferisce che nel locale delle scuole della contrada suburbana di Longuelo, la sera del 12 corrente le alunne davano un piccolo divertimento drammatico, e vi assisteva un gran numero di persone. A un tratto crollò il pavimento di una parte della stanza, traendo nella rovina le ragazze della scuola, delle quali due rimasero morte sul colpo, due altre versano in grave pericolo, altre ebbero gravi contusioni.

Lo spavento fu per tutti enorme.

— Ieri mattina, 11 corrente, il capitano Sturlese Emanuele, al comando del piroscafo *A. Cappellini* della società Peirano Danovaro e C., avvertito che al di fuori dell'isola Palmaria, stava in pericolo un bastimento che per il temporale sofferto nella notte non era più abile alla navigazione, lasciò subito la rada di Porto Venere ove, costretto dal tempo, erasi esso pure ricoverato, e corse subito in aiuto del pericolante legno, che con quella abilità marineresca che tanto distingue tutti i capitani della prefata benemerita Società di navigazione, fu posto a salvamento all'ancoraggio di Porto Venere, e si riconobbe essere un navicello della spiaggia di Avenza con carico marmi diretto forse per questo porto.

(*Gazzetta di Genova*)

— La sera dell'11 un colpo di vento portò nella spiaggia di Savona il battello *S. Antonio* comandato dal padrone Massaferro. Il battello doganale ed altre imbarcazioni uscirono dal porto per andargli in soccorso, e poco dopo riuscivano a condurlo in rada nel porto di Savona con pochi danni. (*Id.*)

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 13:

Oggi, come abbiamo già annunziato, si aprì al pubblico l'esposizione dei modelli pel monumento che verrà eretto all'infelice Principe nella Piazza Giuseppina, dopo che l'I. R. Accademia delle scienze di Vienna avrà pronunziato il suo verdetto su questi modelli, che verranno colà inviati.

Undici sono i modelli esposti, eseguiti da artisti austriaci, italiani e tedeschi. Alcuni si distinguono per l'invenzione, altri per l'esecuzione, parecchi per la posa e pel lavoro della statua, e molti per la composizione e pei bassorilievi del basamento, che in alcuni è veramente grandioso, per quanto lo permettesse il programma, entro i limiti del quale l'artista dovea ristringersi per essere ammesso al concorso. Non daremo qui un giudizio sul programma; fatto è che i concorrenti dovevano conformarvisi, e taluno vi riuscì per bene.

— In una corrispondenza della *France* si legge che il 5 corrente è arrivato a Parigi il primo convoglio di derrate d'ogni genere che la popolazione di Londra manda a quella di Parigi. Questo magnifico e fraterno regalo è accompagnato da due membri del Comitato formatosi a Londra, sotto la presidenza del lord Mayor, il colonnello Stuard Wortley ed il signor Giorgio Moore. Questi onorevoli gentlemen hanno tenuto ad onore di vegliare essi medesimi al trasporto del prezioso convoglio, di cui sono venuti a dare immediatamente avviso al sindaco di Parigi. Eglino si sono informati con minuta cura del modo di distribuzione, che è stato stabilito come segue:

Saranno fatte di questo primo arrivo 20 parti, che saranno distribuite ai 20 circondarii proporzionalmente alla loro popolazione rispettiva. I delegati del Comitato di Londra hanno insistito perchè questa distribuzione non si limitasse ai soli bisognosi, e che potesse averne la sua parte anche quella classe intermedia che non è inscritta alle cantine, e che da cinque mesi ha tanto patito senza lamentarsi. Per conseguenza la distribuzione si farà sopra le carte di beccheria.

Il primo convoglio si compone di latte concentrato, formaggio, lardo, brodo *Liebig*, biscotto di farina bianca, zuppa di conserva, ecc. Si aspettano due ed anche tre convogli d'eguale importanza.

— La sera dello stesso giorno è arrivato alla stazione del Nord un convoglio proveniente da Lilla che ha trasportati 6000 quintali di farina ed un vagone di carbone.

VARIETÀ

IL *CHECK* O *BUONO* SU DEPOSITO

Riproduciamo dal giornale *La Borsa* (di Torino) il seguente articolo, nel quale troviamo esposti con molta chiarezza ed esattezza l'origine storica, il carattere e i vantaggi degli *Checks*:

È noto come la frequente alterazione delle monete, fatta dai principi nell'età di mezzo, rendesse sommamente incerto e variabile il valore vero di quella merce intermedia, che l'ingegno umano ha trovato ad agevolare lo scambio. Fu allora che gli Italiani, a cui lo incivilimento moderno va debitore di tante scoperte economiche ed industriali, immaginarono di fondare certi stabilimenti, o banche di deposito, nelle quali il privato poteva versare la sua pecunia numerata, *non al valore plateale, ma a quello intrinseco* ed indipendente dal conio del principe, ritirandone certe *fedi di deposito* che poi si cedevano con un bancogiro da una ad altra mano, senza però che quel capitale rendesse al proprietario alcun interesse.

Con questo sistema, del quale anche noi moderni non possiamo che ammirare il sapiente principio, si sostituiva al valore variabile e fluttuante della moneta un valore fisso e determinato, e si ponevano così al coperto da ogni alea impreveduta le transazioni mercantili.

La Banca di Venezia creata nel 1171, quella di Barcellona la cui origine rimonta nel 1349 e finalmente il Banco di S. Giorgio di Genova fondato nel 1407, erano organate su quella base, che servì poi d'esempio e di scuola per le banche d'Amsterdam, Norimberga, Rotterdam, ecc.

Un grave inconveniente però presentavano siffatti Istituti, ed era quello di tenere giacenti per anni intieri somme enormi, che sottratte al movimento degli affari rimanevano improduttive negli stipi di quegli Stabilimenti. — Furono gli Inglesi a tramutare le Banche di deposito in Banche di sconto e di circolazione, e la gran Banca di Londra fondata da Guglielmo Patterson sotto gli auspicii dello Statholder d'Olanda, diventato re d'Inghilterra, fu la prima ad utilizzare una parte dei depositi in numerario, per lo sconto delle carte cambiarie, ed a valersi del restante come di garanzia per la emissione dei biglietti di Banca. In tal modo la improduttività dei depositi più non esisteva, chè versandosi sul mercato in soccorso del commercio, sotto forma di sconto, o restando come riserva metallica di fronte ad una moderata circolazione cartacea, il deposito recava più larga fonte di lucri alla Banca, ed in pari tempo permetteva d'accordare un premio ai deponenti, rimasti fino allora senza interessi sui loro capitali.

Ma se il correre degli anni, e la scienza congiunta alla osservazione, aveano già perfezionato a tal punto il regime bancario, se la creazione del biglietto di Banca moltiplicando i capitali attivi ha reso tanti servigi al genere umano, l'età nostra ha pensato di aggiungere un nuovo congegno a questa portentosa macchina del credito, creando nel 1772 i depositi in Banca ed i *Checks* che ne sono la espressione e la conseguenza.

In forza di questo nuovo trovato, le Banche non paghe di servire come mezzi di circolazione e di sconto, si assumono il servizio di cassa dei loro clienti, a titolo non solamente gratuito, ma qualche volta corrispondendo pure un leggero interesse al deponente, a patto però di giovarsi nelle loro operazioni del deposito ricevuto. Così il mercante invece di tenere improduttivo un capitale nella sua cassa, lo deposita presso il banchiere che gli corrisponde un piccolo frutto proporzionale, e quando gli occorre effettuare un pagamento, od aver una somma non ha che da emettere una tratta, o *Check* staccato da una matrice ricevuta al momento del deposito, perchè il suo creditore sia immediatamente soddisfatto, od esso stesso possa riavere quella somma. La maggior parte delle volte però il creditore a cui fu consegnato il *Check*, invece di presentarsi dal banchiere del traente, rimette il titolo al suo proprio banchiere, che glielo paga o glielo accredita, secondo il bisogno.

Ogni giorno ad un'ora determinata i commessi di tutti i banchieri si trovano nella sala di liquidazione, o *clearing-house* come la dicono gli Inglesi, dove si scambiano le tratte, saldando le differenze collo sborso del numerario.

È con questo metodo che nell'anno 1839 nella *clearing-house* di Londra venne liquidata una massa di obbligazioni del valore di 954,401,000 sterline con sole 66,275,000 sterline di contante, e che a New-York in 4 anni e 11 mesi (1853-58) con uno sborso di 8 miliardi e mezzo di franchi si saldarono tante operazioni per più di 150 miliardi.

Non sarà necessario di dimostrare i vantaggi che derivano da questa economia di numerario; chiunque conosce per poco il meccanismo del credito facilmente si rende ragione del servizio che esso presta al commercio, e il deposito di banca ed il *Check* completando questo sistema chiaramente devono apparigli come fattori di ricchezze incalcolabili. — Un egregio economista ha calcolato che col loro mezzo, e col mezzo di tutti gli altri titoli fiduciari i 9/10 degli affari si conducono e si compiono in Inghilterra senza che intevenga lo sborso di un 5 franchi. — Niun dubbio che la circolazione ha in tal modo toccato il suo ideale, e che l'ingegno umano è arrivato su questo terreno ad un limite, che forse non raggiunse ancora in altre faccende.

Il credito, è Cieszkowski che lo ha detto, altro non è che la conversione dei capitali fissi in capitali circolanti, ed è per suo mezzo che le transazioni commerciali si succedono e si concatenano, accrescendo la prosperità materiale delle nazioni.

Si è calcolato che l'Inghilterra compia annualmente una somma di transazione del valore all'incirca di 40 miliardi di franchi con una massa di numerario forse non superiore ai 750 milioni. È il credito che rende possibili siffatti prodigi, ed è in gran parte all'uso dei *Checks* che si deve la emancipazione del commercio da quelle ingombranti masse d'oro e d'argento che noi amiamo meglio lasciare nei magazzini d'una banca in luogo di fare viaggiare d'una in altra mano, di uno in altro paese.

Da tutto quanto siamo venuti fin qui dicendo ne emerge, che il *Check*, se si accosta in gran parte tanto alla lettera di cambio che al biglietto di banca pagabile a vista, ha però alcuni caratteri spiccati che lo costituiscono un titolo affatto *sui generis*. Innanzi tutto esso si differenzia dalla cambiale in quanto non porta termine di scadenza, ma è pagabile a semplice presentazione; non richiede la formalità di accettazione; non la differenza tra la piazza d'origine e quella in cui si salda, nè finalmente la indicazione della cosa fornita. Tutte queste differenze essenziali, che intercedono tra i due titoli, devono quindi tracciare una linea di profonda separazione tra la lettera di cambio ed il *Check*, malgrado che entrambi siano protestabili, e riposino sullo stesso principio, soddisfino allo stesso bisogno. — Nè maggiore affinità può stabilirsi tra il *Check* e il biglietto di Banca. Quello è un ordine di pagamento emesso da un privato sulla Banca a cui ha confidato i suoi capitali, questo è una cambiale che la Banca trae sovra se stessa; il *Check* emesso da un commerciante rappresenta un debito che sta per estinguersi, il biglietto di Banca un debito che si contrae. — Entrambi però questi due titoli altro non sono che segni rappresentativi d'un valore realmente esistente.

G. F.

DIARIO

Riesce tuttavia impossibile il determinare con sufficiente precisione i risultati delle elezioni seguite in Francia e lo stabilire le proporzioni nelle quali i vari partiti si troveranno rappresentati all'assemblea costituente.

I commenti e le previsioni della stampa su questo proposito vagano ancora nel campo delle semplici probabilità, seppure se ne escluda questa circostanza di già evidente che il partito degli esaltati ottenne un successo a gran pezza inferiore di quelli degli altri partiti suoi avversari.

Questo particolare è constatato da tutta la stampa.

Così la *France* dice che dalle notizie ricevutesi a Bordeaux fino alla sera dell'11 apparisce come la vittoria del grande partito dell'unione nazionale ha superate le aspettazioni, mentre i nomi che si erano posti sotto la invocazione del signor Gambetta non brillano nelle liste degli eletti che a causa della loro assenza e per semplice eccezione.

La *Liberté* dal canto suo scrive che la votazione seguita è la più energica condanna del partito estremo. « La Francia ha inteso che non si trattava di inviare i suoi deputati a Bordeaux perchè vi rappresentino le parti di Warwick, di fare o disfare deputati; essa non li incarica di bruciare un trono, o di alzarne un altro; essa si aspetta da loro la sola cosa per la quale li abbia eletti, la fine della guerra mediante condizioni compatibili coll'onore ed il nome del popolo francese. »

La *Indépendance belge* riassumendo le notizie desunte dai giornali e le sue particolari informazioni ne conchiude che quasi dappertutto le liste conservatrici monarchiche, miste, di transazione hanno vinto e ottenuta una maggioranza cospicua.

A Bordeaux, la lista conservatrice ha trionfato con 55 mila voti contro 32 mila, ed a Lione il partito moderato-conservatore ottenne tanti voti quanti il partito avversario, con questo di più però, che, essendosigli aggiunti i voti della guardia nazionale, egli ebbe per sè la maggioranza.

Scrivesi da Berna che il conte di Bismarck, interrogato dall'ambasciatore della Germania del Nord, dietro istanza del Consiglio federale, se il quartiere generale germanico si presterebbe ad un accordo per il ritorno in patria dell'armata francese internata nella Svizzera, ha fatto comunicare che egli deve assolutamente rifiutare. Il governo tedesco riconosce e deplora l'onere che per l'internamento incombe alla Svizzera; ma il governo francese, dalle fatte esperienze, è fuori di stato di porgere garanzie che queste truppe non ricompaiano in campo contro i Tedeschi non appena avranno tocco il territorio francese. La Svizzera sinora ha nel modo più leale mantenuta la neutralità, epperò è dalla Germania richiesta a perdurarvi per il tempo, a quanto si spera, breve, che ancora è necessario, sollecitando così la pace.

Sull'assedio di Belfort e sulle ultime operazioni di guerra dell'esercito francese dell'Est, scrivono alla *Gazz. Ticinese* da Sainte-Croix, 5 febbraio, che i forti di Joux, ai quali venne fatta l'intimazione di arrendersi ai Tedeschi, hanno rifiutato. Il confine di Les-Fourgs fu un istante occupato dai Prussiani, che ne ripartirono, ma si crede per ritornarvi.

A Belfort il bombardamento continua vivo più che mai, e la città può ormai dirsi distrutta. Nel forte non mancano viveri; ma si ignora se sia ancora abbondantemente fornito di munizioni. Il vaiuolo ed il tifo aggiungono le loro stragi agli orrori dell'assedio, che vien sostenuto da tre mesi, quantunque senza speranza di soccorso. L'8 febbraio gli assedianti sonosi impadroniti delle Perches, che sono diversi colli fra Belfort e Danjoutin. Già da alcuni giorni le vie di approccio erano scavate, e questo fatto non costò molte vite ai Tedeschi. Dieci giorni fa essi avevano tentato un assalto notturno, ma vennero respinti colla perdita di un centinaio fra morti e feriti, e 300 o 400 prigionieri. Senza le Perches però, Belfort è ancora abbastanza forte, perchè dietro di questo, separato da una valle larga un quarto di lega, sta il forte Justice, ed ancora dietro di queste, separate parimenti da una valle, il forte Neyotte. Questi fanno fuoco di continuo per impedire che i Tedeschi se ne impadroniscano colle armi.

Il generale Pallu de la Barrière, comandante la riserva generale della prima armata, che ha valorosamente sostenuto la ritirata al combattimento della Cluse il 1° febbraio, è arrivato il 9 febbraio a Gex per la Faucille, col reggimento 29 ed uno di fanteria della marina. Egli ha operato la sua ritirata per sentieri di montagna.

Il Ministero inglese ha presentato il bilancio militare di previsione, il quale ascende alla cifra di 15,527,000 lire sterline; la quale cifra è di 2,886,700 lire sterline superiore a quella del bilancio precedente. Le truppe regolari vengono portate a 133,200 uomini; col quale numero l'effettivo resta accresciuto di 19,980 uomini. Si sono prese disposizioni per assoggettare ad un'accurata esplorazione le posizioni difensive intorno alla città di Londra e tra Londra e la costa. Si ha intenzione di costruire opere di fortificazione per Fonvres, Harvick e Malta.

Alla Camera dei lords, nella seduta del 10 febbraio, fu letto un messaggio della corona, relativo al prossimo matrimonio della principessa Luigia, figlia della regina.

In quella medesima tornata, il duca di Richmond, accennande a varii fallimenti di persone che fanno parte della Camera dei lords, domandò se non sarebbe utile qualche provvedimento legislativo rispetto a tali persone relativamonte al dritto di sedere nella

Camera e di votare. Lord Granville rispose che, a suo avviso, la Camera non crede che i pari dichiarati in istato di fallimento abbiano a sedere e a votare.

Nella Camera dei comuni, il signor Cardvell ha presentato il bilancio della guerra. Quindi il signor Gladstone ha comunicato alla Camera il messaggio della corona relativo al matrimonio della principessa Luigia.

La *Reichsrathscorrespondenz* smentisce la notizia che i deputati delle provincie meridionali dell'impero austriaco non vogliano prender parte al Reichsrath; anzi afferma che i membri della Delegazione appartenenti a quelle provincie, insieme con quelli della Bukovina, di Trieste e del Tirolo non ripatriarono dopo la chiusura della Delegazione, e che hanno ricominciato a radunarsi in conferenze come membri del centro destro.

Il foglio ufficiale di Pesth reca le nomine del signor Pauler a ministro del culto, e dei signori Tots e Pejuskevics a ministri dell'interno e per la Croazia nel gabinetto ungarico.

Il *Times* pubblica il telegramma seguente sotto la data di Filadelfia 9 febbraio: Dalla corrispondenza, comunicata oggi al Congresso dal presidente, tra il signor Fish e il signor Edward Thornton, risulta che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno di comune accordo stabilito di istituire una Commissione mista coll'incarico di comporre le vertenze relative alla pesca, all'Alabama e alle altre questioni pendenti tra i due paesi; vi si prenderanno in considerazione quei punti soltanto che verranno presentati dai governi rispettivi. La Commissione si radunerà a Washington. I commissarii degli Stati Uniti, tutti confermati dal Senato, sono il segretario Fish, il generale Schenk e i signori Judge Nelson (della Corte Suprema), R. Ebenezer, Hoar e il senatore Thomas Williams.

Dai telegrammi dei fogli tedeschi abbiamo riferita quella parte del discorso pronunziato dalla regina Vittoria nell'occasione dell'apertura del Parlamento inglese che riguarda gli affari esteri. Ecco ora l'altra parte del discorso medesimo relativa agli affari interni della Gran Bretagna:

..... Più volte, questioni importanti che toccano direttamente i rapporti degli Stati Uniti coi territorii e col popolo inglese dell'America settentrionale sono state sollevate. Esse non sono ancora risolte. Quella che si riferisce particolarmente alla pesca richiede una pronta soluzione, per timore che una indiscrezione possibile da parte di certe individualità non turbi i rapporti di buon vicinato, cosa che in tutto è desiderabile di ricercare e di mantenere.

Per conseguenza, ho intavolato trattative amichevoli col presidente degli Stati Uniti, affine di determinare il modo più conveniente per trattare queste diverse materie. Ho suggerito la nomina d'una Commissione mista ed ho aderito alla proposta del Presidente che questa Commissione, sarebbe autorizzata in pari tempo e nello stesso modo a prendere in considerazione dei reclami americani che sorsero dopo il principio della guerra. L'aggiustamento dovrà comprendere, di comune accordo tutti i reclami che furono e sarebbero fatti da ciascuno dei governi o da cittadini e parti interessate.

Lo insediamento di un principe della casa di Savoia sul trono di Spagna, per la libera scelta dei rappresentanti eletti della nazione spagnuola assicurerà, io lo spero, i beneficii di un governo stabile a quel paese che attraversò con tanta prudenza e tanta moderazione una crisi lunga e difficile.

Io non posso disgraziatamente constatare che l'inchiesta aperta dal governo di Grecia, in occasione dell'orribile delitto che venne nella primavera scorsa perpetrato a Delessi, sia riescito ad una soluzione che risponda sotto tutti i rispetti alla mia giusta aspettazione.

Furono però ottenuti importanti risultati colla repressione del sistema di illegalità e di corruzione, che troppo lungamente contristò la penisola ellenica.

L'ansia cagionataci dal massacro di Tien-Tsin, il 21 giugno scorso, si è per buona ventura dileguata. Sarà sempre mai una delle mie cure quella di procurare in quelle rimote contrade la sicurezza ai miei soggetti e ai loro commerci.

Io faccio assegnamento sul vostro concorso nella politica da me seguita, riconoscendo nel tempo stesso al governo chinese il diritto di essere trattato, nelle sue relazioni col nostro paese, con uno spirito di conciliazione e di accordo.

Le ferie parlamentari furono piene d'ansie in seguito agli affari esteri; ma io mi rallegro nel dirvi che le mie relazioni coi sovrani e i governi del mondo civile rimasero piene d'amicizia e di buon accordo.

Vi saranno trasmessi esattamente i documenti politici che si riferiscono alla politica seguita dal mio governo nelle diverse questioni che io sommariamente toccai.

Per quello che riguarda gli affari interni, io debbo in primo luogo informarvi come io abbia data la mia approvazione al matrimonio contratto da mia figlia, la principessa Luisa col marchese di Lorn, ed abbia accordato in consiglio il mio consenso a questa unione.

Signori membri della Camera dei Comuni. Le rendite del paese sono floride, la situazione dell'industria e del commercio può essere considerata, tranne alcune riserve, come soddisfacente.

Vi saranno prontamente comunicati i prospetti del bilancio per l'anno venturo.

Milordi e signori,

Le lezioni di esperienza militare che la guerra attuale ci ha fornite furono numerose ed importanti. Il momento mi sembra opportuno per mettere a profitto siffatte lezioni, migliorando assai più che nel passato il nostro organamento.

Mettendovi all'opera, voi procurerete di conservare il carattere speciale della posizione del paese tanto favorevole alla libertà e alla sicurezza di questo popolo; voi giudicherete del pari se la transizione d'un effettivo più piccolo ad un effettivo più grande, presentandosi viepiù a preparare la difesa militare, avrebbe per effetto, almeno temporaneamente, un aumento nelle diverse spese.

La vostra prudenza e il vostro patriottismo non indietreggieranno innanzi ai pesi, nel caso in cui voi giudichiate che il risultamento è di qualche importanza e che i mezzi sono ben scelti.

Noi vi sottoporremo tra breve un progetto di legge, concernente un migliore organamento delle forze ausiliari di terra. Non è d'uopo ch'io raccomandi questo progetto di legge alla vostra imparziale considerazione.

Spero che i grandi interessi che si riannodano attualmente agli affari esteri e alle questioni militari non stancheranno soverchiamente la energia da voi finora apportata nell'opera di miglioramento generale nella nostra legislazione esterna.

L'inchiesta fatta da una Commissione della Camera dei comuni essendo completa, vi sarà sottoposta tra breve una misura che tende ad introdurre il voto segreto.

La condizione dell'Irlanda, per quello che concerne i delitti agrari, forma in generale un soddisfacente contrasto colla situazione di quell'isola durante l'inverno scorso.

Tranne parziali eccezioni, ardua oltre ogni dire riescì la creazione di questo stato di cose. Per assicurare il più che sia possibile i risultamenti delle grandi misure prese nelle due ultime sessioni e messe di recente in esecuzione, è desiderabile un periodo di calma e pensai essere cosa saggia che io mi astenga dal suggerirvi attualmente la discussione di qualsivoglia questione politica, che potrebbe di bel nuovo diventare l'oggetto di controversie nel nostro paese.

I lavori che vi sono devoluti, come grande consiglio della nazione e di quell'antico e grande impero, sono e devono essere gravi. Ma voi vi travagliate per un paese le cui istituzioni resistettero alle ingiurie del tempo, e il popolo, strettamente attaccato a queste istituzioni, si unisce alla sua sovrana per invocare su tutti i vostri progetti il favore e l'aiuto dell'Onnipotente.

Ecco il proclama dato in luce dal Governo francese della difesa nazionale per giustificare l'annullamento del decreto elettorale della Delegazione di Bordeaux e di cui è cenno nell'odierno nostro diario:

Francesi,

Parigi ha deposte le armi alla vigilia di morire di fame. Le si era detto: resistete alcune settimane e noi vi libereremo. Parigi ha resistito cinque mesi, ma, ad onta dei loro eroici sforzi le provincie non hanno potuto soccorrerla. Parigi si è rassegnata alle più crudeli privazioni. Ha accettata la rovina, la malattia, lo sfinimento. Per un mese le bombe lo hanno tormentato uccidendo donne e bambini. Da più che sei settimane i pochi grammi di pane che venivano distribuiti a ciascun abitante bastavano appena ad impedirgli di morire di fame.

E quando, vinta in tal guisa da una necessità inesorabile, la grande città si ferma per non condannare due milioni di cittadini alla più orribile catastrofe, quando, giovandosi di quell'avanzo di forza che le rimane, s'induce a trattare col nemico invece di soggiacere ad una resa a discrezione, allora dal di fuori viene il Governo della difesa nazionale accusato di colpevole leggerezza, vien denunziato, respinto.

La Francia giudichi noi e coloro che ieri ci colmavano di testimonianze d'amicizia e di rispetto e oggi c'insultano.

Non segnaleremmo i loro assalti, se il dovere non ci comandasse di tenere sino all'ultima ora con mano ferma il timone che il popolo di Parigi affidò nelle nostre mani tra la procella. Questo dovere noi lo adempiremo.

Alloraquando, sulla fine di gennaio, ci rassegnammo a intavolare trattative, era troppo tardi. Non avevamo più farina che per dieci giorni e sapevamo che la devastazione del paese rendeva assai dubbioso il vettovagliamento. Coloro che ora gridano contro di noi non conosceranno mai le angoscie ond'eravamo travagliati. Bisognava tuttavia nasconderle, affrontare con risolutezza il nemico, mostrarci ancora pronti a combattere, e farci vedere muniti di viveri.

Ecco quello che volevamo: anzi tutto non usurpare alcun diritto. Alla Francia sola si appartiene di disporre di se stessa. Noi abbiamo voluto riservarglielo. Lunghe lotte ci vollero prima che fosse riconosciuta la sua sovranità. Questo è il punto più importante del nostro trattato. Noi abbiamo conservato alla guardia nazionale la sua libertà e le sue armi.

Ad onta de' nostri sforzi non abbiamo potuto sottrarre l'esercito e la guardia mobile alle leggi severe della guerra, ma almeno li abbiamo potuti salvare dalla cattività in Germania e dall'internamento entro un campo trincierato, sotto i fucili prussiani.

Ci si rimprovera di non avere consultato la Delegazione di Bordeaux. Non si riflette che noi eravamo chiusi in un cerchio di ferro che non potevamo spezzare.

Del resto, si pone in dimenticanza che ogni giorno rendeva sempre più probabile la terribile catastrofe della fame; ciò non di meno abbiamo conteso il terreno palmo a palmo per sei giorni, alloraquando la popolazione ignorava e doveva ignorare la sua vera situazione, e, trasportata da un generoso ardore, domandava di combattere.

Noi abbiamo adunque ceduto a una necessità fatale.

Noi abbiamo, per convocare l'Assemblea, stipulato un armistizio, quando gli eserciti, che potevano accorrere in nostro aiuto, venivano respinti lungi da noi.

Ancora un solo si manteneva, così almeno crediamo. La Prussia ha intimato la resa di Belfort. L'abbiamo ricusata, e per ciò stesso, a fine di proteggere la piazza, abbiamo per alcuni giorni riservato la libertà d'azione alle sue truppe di soccorso. Ma (ciò che ignoravamo) era troppo tardi. Il corpo di Bourbaki, tagliato in due dalle truppe tedesche, non ostante il suo eroismo, non poteva più resistere, e, dopo l'atto di generosa disperazione, al quale si abbandonava, le sue truppe furono costrette a passare oltre al confine.

La Convenzione del 28 gennaio non ha dunque compromesso alcun interesse, e la sola Parigi venne sagrificata.

Parigi non mormora. Essa rende omaggio al valore di coloro che hanno combattuto lungi da lei per soccorrerla; essa non accusa nemmeno colui, che ora è così ingiusto e temerario, il ministro della guerra, il quale ha trattenuto il generale Chanzy che voleva muovere in soccorso di Parigi, dandogli l'ordine di ritirarsi dietro la Mayenne.

No; ogni cosa era inutile, e noi abbiamo dovuto soccombere. Ma il nostro onore è salvo, e non tollereremo che venga offeso.

Noi abbiamo chiamato la Francia a eleggere liberamente un'Assemblea, che in questo frangente farà conoscere la sua volontà.

Noi non riconosciamo in alcuno il diritto di imporlene una, nè per la pace, nè per la guerra.

Una nazione, assalita da un nemico potente, lotta fino all'ultima estremità; ma essa è sempre giudice dell'ora in cui la difesa cessa di essere impossibile. Toccherà al paese consultato il decidere sulla propria sorte. Affinchè il suo voto s'imponga a tutti come una legge rispettata, bisogna che quella sia l'espressione sovrana del libero suffragio di tutti. Ora, noi non ammettiamo che si possano a questo suffragio imporre restrizioni arbitrarie. Noi abbiamo combattuto l'impero e suoi procedimenti, ora non vogliamo rinnovarli coll'instituire candidature ufficiali per via di eliminazione.

Che gravi errori siano stati commessi, che gravissime responsabilità ne derivino, è vero, ma la sventura della patria curva ogni cosa sotto il suo livello; e, del resto, riducendoci ad essere uomini di partito per proscrivere i nostri antichi avversari, avremmo il dolore e l'onta di colpire coloro che combattono e versano il loro sangue al nostro fianco. Il ricordarsi dei passati dissensi quando il nemico calca il nostro suolo insanguinato, rimpiccolisce la grande opera di liberazione della patria. Noi collochiamo i principii al di sopra di siffatti spedienti.

Noi non vogliamo che il primo decreto di convocazione dell'Assemblea repubblicana, nel 1871, sia un atto di sfiducia contro gli elettori. A questi appartiene la sovranità; la esercitino senza debolezza, e la patria potrà essere salvata. Il governo della difesa nazionale respinge adunque e, ove d'uopo, annulla il decreto illegalmente promulgato dalla Delegazione di Bordeaux, e chiama tutti i Francesi i votare senza categorie pei rappresentanti che essi giudicheranno più degni di difendere la Francia.

Viva la Repubblica! Viva la Francia!

Parigi, 4 febbraio 1871.

(*Seguono le firme*).

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri venne approvata l'elezione del signor Tranfo Carlo a deputato del collegio di Tropea; e venne ordinato che nel collegio di Chiaravalle, nel quale dopo le operazioni di primo scrutinio non si fece alcuna proclamazione di deputato, si proceda alle operazioni di ballottaggio fra i signori Assanti-Pepe Felice e Fazzari Achille.

Quindi si continuò la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, alla quale presero parte i deputati Ugdulena, Toscanelli, Michelini, La Spada, Abignenti, Mancini, Borgatti, Alli-Maccarani, Pisanelli, Barazzuoli, Griffini, i Ministri di Grazia e Giustizia, della Istruzione Pubblica, il Presidente del Consiglio e il relatore Bonghi. Furono approvati con modificazioni gli articoli 8 e 9.

S. M. la Regina di Spagna giungeva ieri alle cinque e mezzo pomeridiane a Savona, donde partiva stamane pel Regno di Spagna.

Ieri mancava ai vivi in Milano il senatore conte Carlo Taverna.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14.

Si ha da Versailles che la consegna delle armi a Parigi è sempre incompleta.

Un delegato del governo francese giunse a Monaco per fare ricerche sullo stato e i bisogni dei prigionieri.

Da 193 liste risulta che le perdite dei Tedeschi ascendono a 3791 ufficiali e 85173 soldati, fra morti, feriti ed assenti.

Strasburgo, 13.

È giunto l'ordine di fare preparativi per considerevoli trasporti di truppe che rientrano in Germania.

Le comunicazioni ordinarie per i viaggiatori sulla strada ferrata fra Strasburgo e Parigi non sono ancora ristabilite.

Marsiglia, 13.

Nel dipartimento delle Bocche del Rodano furono eletti definitivamente Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Grevy, Casimir Perrier, Lanfrey, Charrette, Esquiros, Amat e Ledru-Rollin.

Bordeaux, 13.

L'Assemblea nazionale si riunì oggi alle ore 2.

Il presidente annunzia che la Camera sarà costituita come nel 1849 in 15 uffici, e che le verifiche dei poteri si faranno quando le circostanze lo permetteranno.

Il presidente legge quindi una lettera di Garibaldi, a lui diretta, nella quale dice: « Come un ultimo dovere reso verso la Repubblica sono venuto a Bordeaux ove siedono i rappresentanti del paese, ma rinuncio alla nomina di cui mi hanno onorato parecchi dipartimenti (*Applausi da parecchi banchi e dalle tribune*).

Favre depone, in nome dei suoi colleghi, il potere; annunzia che i suoi colleghi resteranno al loro posto per mantenere il rispetto alle leggi fino alla costituzione del nuovo governo; domanda il permesso di ritornare al suo posto per adempiere a doveri difficili e delicati.

Soggiunge di attendere con fiducia il giudizio dell'Assemblea, e spera di poter affermare a coloro con cui tratta che il paese potrebbe fare il suo dovere (*Applausi*). Termina esprimendo la speranza che venga presto ricostituito un governo normale, e che il prolungamento dell'armistizio sarà il più breve che sia possibile per non prolungare le sofferenze delle popolazioni nelle provincie invase.

Questo discorso è vivamente applaudito.

La Camera approva quindi una proposta di Cochery per applicare provvisoriamente i regolamenti del 1848 e del 1851.

Il presidente stava per levare la seduta quando Garibaldi domanda la parola.

Le tribune si commuovono gridando: *Viva Garibaldi!* Viva agitazione. Il presidente fa sgombrare le tribune. La seduta è sciolta.

Pest, 14.

Camera dei deputati. — Helffy presenta una interpellanza con cui domanda al presidente dei ministri di dare spiegazioni sulla situazione politica interna, e specialmente sulla maniera incostituzionale colla quale ebbe luogo la nomina dei ministri in Austria ed in Ungheria, e che dà motivo a giusti timori.

Londra, 13 (ritardato).

Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo ad una interpellanza di Herbert, dice che il governo inglese fino dal 20 gennaio ha indicato alla Germania l'opportunità di comunicargli le condizioni della pace che essa intende di fare alla Francia.

Bordeaux, 14.

Il governo ricevette dal generale Garibaldi una lettera, nella quale dice:

« Essendo stato onorato dal governo della difesa nazionale del comando di un'armata, e vedendo la mia missione finita, io domando la mia dimissione. »

Il governo gli rispose:

« Il ministro della guerra ci rimise la lettera colla quale date la vostra dimissione dal comando dell'armata dei Vosgi. Il governo, nell'accettarla, ha il dovere di indirizzarvi in nome del paese i propri ringraziamenti e l'espressione dei suoi rammarichi. La Francia non dimenticherà che voi avete gloriosamente combattuto coi suoi figli per la difesa del suo territorio e per la causa repubblicana. »

Giulio Favre partì ieri sera per Parigi dietro ordine dell'assemblea per conferire con Bismarck circa il prolungamento dell'armistizio. Egli sarà qui di ritorno fra due giorni.

Bukarest, 14.

L'effervescenza politica è diminuita nel paese. È probabile che tutte le difficoltà vengano appianate. La questione della dinastia è messa in disparte. Le relazioni del principe colle Potenze sono eccellenti.

Bordeaux, 14.

Garibaldi partì da Bordeaux ieri sera e recasi a Caprera per la via di Marsiglia.

La *Liberté* dice:

« Bisogna tanto più lodare l'illustre patriotta italiano di essersi deciso di lasciare Bordeaux, poichè questa notte doveva farsi una grande dimostrazione da una parte della popolazione bordelese. Parecchi battaglioni della guardia nazionale avevano deciso di prendervi parte. »

Berlino, 14.

La *Gazzetta della Croce*, parlando delle elezioni francesi, dice che fra 750 deputati due terzi sono monarchici e solo un quinto repubblicani. Anche il partito imperiale subì un grave scacco. La decisione si bilancia ora fra i Borboni e gli Orléans.

Bordeaux, 14.

Seduta dell'assemblea.

Sono presenti 450 deputati.

Si dà lettura di una lettera di Crémieux, il quale dà la sua dimissione.

La Camera procede rapidamente alla convalidazione delle elezioni. Si riserva di discutere ulteriormente sulla elezione del principe di Joinville e su quelle dei prefetti.

	13	14
Marsiglia		
Rendita francese	53 30	53 40
Rendita italiana	55 50	55 75
Prestito nazionale	440 —	441 25
Lombarde	237 —	237 50
Romane	140 —	140 50
Spagnuolo	29 1/2	29 3/4
Austriache	— —	765 —
Egiziane 1870	— —	350 —
Ottomane 1869	270 —	— —
Tunisino	— —	— —
Vienna	13	14
Mobiliare	251 70	251 70
Lombarde	180 80	180 80
Austriache	375 50	375 —
Banca Nazionale	724 —	723 —
Napoleoni d'oro	9 95	9 92 1/2
Cambio su Londra	124 25	123 90
Rendita austriaca	67 80	67 85
Londra	11	13
Consolidato inglese	91 1/16	92 1/16
Rendita italiana	54 5/8	54 3/4
Lombarde	14 5/8	14 5/8
Turco	41 3/8	41 3/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	— —
Spagnuolo	30 3/4	30 3/4
Berlino	13	14
Austriache	205 1/4	205 1/4
Lombarde	98 —	97 7/8
Mobiliare	137 1/2	137 3/8
Rendita italiana	55 —	55 —
Tabacchi	88 1/2	88 3/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 febbraio 1871, ore 1 pom.

I venti delle regioni polari hanno esteso il loro dominio a tutta l'Italia, e sono d'intensità crescente dal nord al sud; L'Adriatico è burrascoso nella parte inferiore, agitato nella superiore, tranne a Venezia. Il Jonio e il Mediterraneo sono pure agitati a Taranto, San Teodoro e Portotorres. La pressione è aumentata da 4 a 8 mm; il suo massimo si è verificato nella parte più centrale del Tirreno. Il cielo è nuvoloso soltanto nelle Puglie e in Sicilia, dove è piovuto nelle ultime 24 ore.

A Moncalieri e a Roma, è stata ieri avvertita una perturbazione magnetica: a Firenze una leggerissima scossa di terremoto alle 9 e 25 di sera e poco dopo una debole *aurora boreale*.

Il tempo sarà generalmente bello, e soffieranno sempre i venti di nord che manterranno il mare agitato.

Firenze, 14 febbraio 1871, ore 1 pom.

Continuano a soffiare forti i venti delle regioni polari. Il mare è agitato o grosso nelle coste orientali dell'Adriatico, ed è tempestoso a Torre Mileto. Nelle ultime 24 ore il barometro si è alzato di 1 a 5 mm. Il cielo è sereno nel nord; nuvoloso o coperto nel sud.

La temperatura si abbasserà e continuerà il dominio dei venti di tramontana e del bel tempo nel nord della Penisola.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Esmeralda*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *I dissoluti gelosi* — *Il giovine del notaio*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *febbraio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	58 02	58 —	58 10	58 05	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	36 20	36 10	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	82 95	82 90	83 —	82 95	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 25	79 20	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	676 50	675 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	468
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1409 —	1407 —	1409 —	1407 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2375
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	208 —	206 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	167
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	334 50	334 25	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ottob. 1870	500	180 —	179 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	438
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	457
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 60
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	84
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60	•		Detto	90			Detto	90	26 30	26 26
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 03	21 01
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58, 58 05 c. - 58 10, 15 f. c. — Impr. Naz. 82 90, 95 f. c. — Obbl. eccles. 79 20 f. c. Az. Tab. 675 50, 676 c. — Az. Banca Tosc. 1408 c. e f. c. — Az. Merid. 334 c. - 334 25 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle vendite tabacchi fatte nel mese di gennaio 1871, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 203,135 65	204,766 30	»	1,630 65
Ancona	85,862 50	84,946 35	916 15	»
Arezzo	59,572 10	61,757 »	»	2,184 90
Ascoli Piceno	34,210 75	33,019 90	1,190 85	»
Aquila	41,594 30	43,911 05	»	2,316 75
Avellino	41,673 65	51,655 95	»	9,982 30
Bari	166,012 75	181,683 24	»	15,670 49
Belluno	22,464 60	27,050 50	»	4,585 90
Benevento	20,052 10	18,556 95	1,495 15	»
Bergamo	126,993 25	136,239 15	»	9,245 90
Bologna	209,653 70	222,045 05	»	12,391 35
Brescia	168,776 66	173,315 05	»	4,538 40
Cagliari	119,403 75	124,506 75	»	5,103 »
Campobasso	39,631 60	42,181 05	»	2,549 45
Caserta	208,243 35	215,612 64	»	7,369 29
Catanzaro	72,392 45	75,629 47	»	3,237 02
Chieti	52,646 95	57,107 80	»	4,460 85
Como	132,294 80	138,290 80	»	5,996 »
Cosenza	64,545 65	70,400 45	»	5,854 80
Cremona	116,505 20	122,739 80	»	6,234 60
Cuneo	175,031 25	172,635 80	2,398 45	»
Ferrara	120,140 27	131,709 06	»	11,568 78
Firenze	503,390 »	522,323 70	»	18,933 70
Foggia	71,151 80	71,613 60	»	461 80
Forlì	72,651 60	84,744 25	»	12,092 65
Genova	377,119 78	401,776 65	»	24,656 87
Grosseto	48,694 60	49,861 30	»	1,160 70
Lecce	116,886 75	94,542 68	22,344 07	»
Livorno	120,220 70	126,662 50	»	6,441 80
Lucca	90,482 85	89,356 80	1,126 05	»
Macerata	43,676 60	46,248 83	»	2,572 23
Mantova	81,818 40	88,633 33	»	6,814 93
Massa e Carrara	46,406 10	48,525 70	»	2,119 60
Milano	490,253 20	484,205 40	6,047 80	»
Modena	95,403 50	106,000 »	»	10,596 50
Napoli	621,775 75	640,903 70	»	19,127 95
Novara	201,698 93	194,685 60	7,013 33	»
Padova	150,365 80	151,707 70	»	1,341 90
Parma	114,658 45	119,364 35	»	4,705 90
Pavia	148,193 20	157,634 20	»	9,441 »
Perugia	116,482 80	121,002 65	»	4,519 85
Pesaro e Urbino	41,024 40	40,818 30	206 10	»
Piacenza	78,775 40	85,748 31	»	6,972 91
Pisa	137,699 15	152,956 20	»	15,257 05
Potenza	42,453 25	45,310 50	»	2,857 25
Porto Maurizio	64,413 20	59,593 25	4,819 95	»
Ravenna	76,275 35	84,325 51	»	8,050 16
Reggio (Calabria)	74,301 40	73,853 85	447 55	»
Reggio (Emilia)	66,719 80	73,663 15	»	6,943 35
Rovigo	114,483 60	119,050 60	»	4,567 »
Salerno	99,589 75	104,217 70	»	4,627 95
Sassari	60,960 50	65,539 22	»	4,578 72
Siena	60,766 20	59,991 90	774 30	»
Sondrio	15,268 05	15,040 40	227 65	»
Teramo	24,987 15	26,232 15	»	1,245 »
Torino	407,956 10	406,537 18	1,418 92	»
Treviso	79,110 »	85,665 10	»	6,555 10
Udine	157,329 40	154,156 80	3,172 60	»
Venezia	226,033 40	246,951 »	»	20,917 60
Verona	156,869 »	171,580 80	»	14,711 80
Vicenza	88,094 20	93,644 40	»	5,550 20
Totale delle antiche provincie	7,865,280 38	8,154,429 36	53,593 92	342,747 90
Provincie romane	385,649 15			
Totale degli incassi del gennaio 1871	8,250,929 53			
Si defalca l'aumento	......	......	......	53,598 92
Resta la diminuzione del gennaio 1871 per le antiche provincie	......	......	......	289,148 98

Firenze, 14 febbraio 1871.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:

VERDURA.

571 A. DI COSSILLA.

573

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo San Lorenzo, n. 3.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di febbraio avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di 1400 pali di castagno selvatico per il compartimento di Firenze, rilevante alla complessiva somma di L. 11,935, e divisa nei sottodistinti tre lotti.

Indicazione dei lotti e numero dei pali	Lunghezza in metri	Diametro in centimetri non minore: in sommità	Diametro in centimetri non minore: a 2 metri dalla base	Prezzo di ciascun palo	Importo di ciascun lotto
1. Lotto di 630 pali	7	10	18	8 »	5,040 »
2. id. 630 id.	8	10	18	8 50	5,355 »
3. id. 140 id.	10	12	20	11 »	1,540 »
				Totale L.	11,935 »

Tale fornitura verrà aggiudicata lotto per lotto o complessivamente, secondo la maggiore convenienza dell'Amministrazione, al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 9 febbraio 1871, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata per ciascun lotto, valutato ad un tanto per cento.

La consegna dei pali di ciascun lotto sarà da farsi entro due mesi dall'approvazione del contratto, franca da ogni spesa, ad una stazione delle ferrovie romane, entro i limiti del compartimento dei telegrafi di Firenze, o ad una stazione delle ferrovie dell'Alta Italia sulla linea Firenze-Pistoia-Spezia.

Il pagamento dell'ammontare dei pali sarà fatto a consegna completa di ciascun lotto ed in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione, come solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 1000 in danaro od in biglietti della Banca, aventi corso legale, od in titoli del Debito pubblico, valutati al corso di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati cinque giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (*fatali*) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 28 febbraio 1871.

Firenze, li 15 febbraio 1871. *Il Direttore*: G. SANTONI.

Sunto di bando.

L'usciere sottoscritto delegato con decreto del signor pretore del primo mandamento di Firenze in data dieci febbraio 1871 per la vendita dei mobili pignorati in danno del signor Gustavo Friggesi,

Rende noto al pubblico che nella mattina del dì diciotto febbraio corrente, alle ore 12, nello stabile segnato di n. 9, posto in piazza d'Azelio di questa città, procederà alla vendita giudiciale, col mezzo di pubblico incanto, di una quantità di mobilia di lusso stata pignorata sulle istanze del signor Felice Quenten, in proprio e come mandatario generale dei signori Giuseppe Pasta e Natale Magnan, a pregiudizio del detto signor Gustavo Friggesi.

Firenze, li 14 febbraio 1871.

L'usciere delegato

563 LEOPOLDO FRANCINI.

Avviso.

Si notifica a chi possa avervi interesse che Teodoro Auzzi di Montepescali, rappresentato da messer Becchini, in questo stesso giorno avanzò ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere ammessa perizia alla stima dello stabile in appresso descritto, da espropriarsi in danno di Diego Meschinelli di Montepescali.

Designazione del fondo.

Una casa in Montepescali, composta di stanze undici da terra a tetto, confinata da Annibale Meschinelli, marchese Corsi, strada, se altri, ecc.

Li 29 gennaio 1871.

565 F. BECCHINI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento della ditta *Luigi Fabbrini e Figlio*, che con ordinanza del giudice delegato alla procedura del detto fallimento è stata prorogata l'adunanza per la verificazione dei titoli di credito alla mattina del dì 30 marzo prossimo, a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 11 febbraio 1871.

574 G. MAZZI.

Avviso.

Il signor Michele Carchidio, oriundo di Talamone, oggi arruolato nelle truppe del Regno, rende noto che il patrimonio amministrato da suo padre Ferdinando Carchidio di Talamone non è che di proprietà di esso avvisante, come il bestiame a lui appartiene. Che con atto del 10 gennaio 1871, scritto in bollo speciale, e recognito, costituì in suo mandatario generale l'avvocato Felice Becchini di Grosseto onde disponesse del patrimonio stesso e rendite respettive Che esso avvisante non è per riconoscere veruna operazione possa farsi dallo stesso proprio padre Ferdinando Carchidio che dovrà render conto delle rendite al prelodato mandatario Becchini e non altrimenti.

Li 5 febbraio 1871.

568 F. BECCHINI, mand.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza della Maria Durando moglie di Giacomo Giraud, residente a Cuneo, tanto in proprio che quale rappresentante suoi figli minori Giuseppe Antonio, Luigi, Costanza, ammessa al beneficio dei poveri per decreto della Commissione presso il tribunale di Cuneo 17 gennaio 1870, il prefato tribunale emanava il 26 ottobre scorso sentenza regolarmente registrata a debito, con cui si dichiari l'assenza di Giraud Giacomo nato a Caraglio, ed avente l'ultima sua residenza a Cuneo, e si mandò notificare e pubblicare la medesima sentenza a mente delli articoli 23, 25 Codice civile.

Essendo stata tale sentenza intimata si fa ora la sua pubblicazione.

Cuneo, 6 gennaio 1871.

153 C. LEVESI, proc.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il nobile signor cav. Gio. Bernardo Alberti di Siena, nella sua qualità di provveditore del Monte non vacabile de' Paschi di detta città, fino dal tredici febbraio 1871 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di San Miniato per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti immobili da subastarsi a pregiudizio del signor Silvestro Bertuccelli, domiciliato a Monterappoli, comune di Empoli, proprietario dei medesimi.

La villa di Monterappoli, con casa padronale, annessi, ed i poderi che la compongono denominati Ripe, Torre, Casanuova, Bonciana, e Pogni, beni descritti ai campioni estimali del comune di Empoli nelle sezioni O, P, Q, R.

Due case poste in Empoli, e descritte ai campioni catastali in sezione D.

Un casamento nella città di Livorno sulla piazza di San Benedetto, descritto ai campioni del comune di Livorno in sezione C.

Altro casamento posto pure in Livorno in via di Peschiera, o Pescheria, descritto ai campioni predetti in sezione A.

E porzione del podere denominato Casanuova, descritto ai campioni catastali del comune di San Miniato nella sezione L.

Fatto li 13 febbraio 1871.

570 Dott. FRANCESCO VALLESI, proc.

Avviso

La signora Maria Antonia Paladini vedova Fedeli Piccini di Boccheggiano, in questo giorno ha avanzato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere ordinata la stima dell'appresso immobile che intende esporre in vendita all'asta in danno del signor Leopoldo Fedeli Piccini di Colonna, rappresentato dal suo curatore Vincenzo Ranieri di detto luogo.

Un appezzamento di terreno lavorativo, olivato, di circa ettari dodici, denominato Pellicca, posto in Corte di Colonna, comune di Castiglioni della Pescaia, a confine Masotti, Demanio dello Stato, Lippi, se altri, ecc., rappresentato al catasto in sezione C, particelle di n. 26, 27 e 28.

Li 5 febbraio 1871.

566 F. BECCHINI, proc.

Avviso.

Si previene chiunque possa avervi interesse che Antonio Chelli di Pancole, presso Scansano, in questo stesso giorno avanzò istanza al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere ammessa la perizia dei fondi che appresso, da espropriarsi in danno di Carchidio Grilli dei poderi di Civitella, presso Scansano.

I fondi sono:

1. Un appezzamento di terreno in contrada la Civitellaccia, rappresentato al catasto del comune di Scansano in sezione A, particella di numeri 167 e 168 in parte, e sezione O di numero 252.

2. Un prato ed orto in contrada la Civitella, al catasto come sopra, particelle di n. 191 e 193.

3. Due rasole di vigna nella stessa contrada, particella di n. 6 e 7 del detto comune.

Questo dì 26 gennaio 1871.

567 F. BECCHINI, proc.

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

Seconda denunzia di due libretti smarriti segnati dei n. 18904 e 18905, coi nomi di Capponi Secco e Galletti Grasso, per la somma di lire 750 ciascuno.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sui suddetti libretti sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 12 febbraio 1871. 559

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 10 febbraio stante, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Elia Davini, merciaio a Prato, ordinando l'immediato inventario, delegando alla procedura il giudice signor Lorenzo Bonci, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, e destinando la mattina del dì 22 febbraio corrente, a ore 10, per la convocazione dei creditori avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 11 febbraio 1871.

575 G. MAZZI.

REGIO OSPEDALE DI CARITÀ DI RACCONIGI

Per parte dell'Amministrazione del R. Ospedale suddetto si fa noto che a mente dell'art. 61 del regolamento organico del sullodato Ospedale, le figlie nubili parenti povere dell'Opera pia Ormesano, amministrata dal medesimo, ed aspiranti alla dote dell'Opera, devono prima della celebrazione del matrimonio inoltrare la loro domanda, corredata dei voluti requisiti, alla prefata Amministrazione, in difetto del che si avranno siccome decadute dal beneficio della dote.

La parentela Ormesano essendo assai numerosa e sparsa per tutto il Regno, il sottoscritto prega e si raccomanda alla cortesia di tutti i signori sindaci a voler con apposito manifesto notificare ai loro amministrati la sovraccennata disposizione, ad esclusione d'ignoranza per coloro che vi possono avere interesse.

Racconigi, li 11 febbraio 1871.

557 *Il Presidente*: A. FERRERO-GOLA.

Comune di Marliana

PROVINCIA DI FIRENZE

Il sindaco sottoscritto rende noto che trovasi aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo comune, alla quale va annessa l'annua provvisione di L. 1700, pagabili a rate mensili posticipate.

Gli oneri inerenti a questa condotta sono:

Cura gratuita ai miserabili, ai gettatelli, ed ai militari stanziati o di passaggio nel comune;

Prima visita gratuita a tutti indistintamente i malati del comune; oltre la prima, avrà diritto il titolare di farsi pagare le visite successive con lire una per ciascuna;

Operazioni gratuite tanto in alta che in bassa chirurgia;

Inoculazione annuale del vaiuolo;

Dovrà mantenersi una cavalcatura e risiedere o nel castello di Marliana o in quello di Avaglio, e la pigione della casa che abiterà sarà a di lui carico.

A coloro che piacesse di concorrere al posto suddetto è assegnato il termine a tutto il 15 marzo 1871 per far pervenire all'uffizio comunale le istanze redatte in carta legale, munite dei relativi diplomi di abilitazione e franche di porto.

Marliana, dal municipio, 10 gennaio 1870

569 *Il Sindaco*: D. DANESI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 28 gennaio 1871.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	134,790,922 78
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	18,392,223 79
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	42,450,250 »
Portafoglio ... »	216,462,770 01
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	42,318,688 23
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	32,214,920 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ... »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ... »	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto partecipazione della Banca all'anticipazione di 60 milioni ...	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	16,000,237 »
Immobili ... »	7,986,166 96
Effetti all'incasso in conto corrente »	788,629 84
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	1,350 »
Debitori diversi ... »	13,436,245 15
Spese diverse ... »	1,480,154 55
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico ... »	254,660,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana ... »	1,976,145 »
Id. in cassa ... »	26,302,570 »
Depositi volontari liberi ... »	147,271,541 38
Depositi obbligatori e per cauzione »	26,980,485 39
	L. 1,579,110,396 44

PASSIVO.

Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	778,184,555 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ... »	42,450,250 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ... »	578,265 07
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	12,051,155 57
Id. (non disponibile) id. ... »	84,496,989 95
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	7,535,176 54
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	20,361,356 80
Dividendi a pagarsi ... »	7,323,046 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... »	113,294 45
Creditori diversi ... »	13,542,715 05
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,150,315 13
Benefizi del semestre in corso ... »	706,411 79
Ministero delle finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ... »	282,937,715 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	174,252,026 77
Tesoro dello Stato c/ fondi pel Debito pubblico, in oro ... »	32,427,122 22
Id. id. in biglietti ... »	55,000,000 »
	L. 1,579,110,396 44

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito* G. Mirone.

Per autenticazione *Per il Direttore Generale*: G. Grillo.

535

N° 24

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 6 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Arezzo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

APPALTO della manutenzione per anni otto e mesi nove delle opere di sistemazione idraulica di Val di Chiana tanto permanenti che provvisorie, in provincia di Arezzo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di ... L. 24,908 52

Cioè: Lavori a corpo ... L. 8,896 37
Id. a misura ... » 16,012 15
L. 24,908 52

Ed oltre alle opere suddette, nel primo anno è pure da eseguirsi l'escavazione del canale maestro che calcolata ai prezzi d'elenco importerà la presunta somma di ... » 37,543 30

E così per il solo primo anno la spesa complessiva soggetta a ribasso d'asta sarà di ... L. 62,451 82

In isconto poi dell'annuo canone vengono lasciate all'impresa le rendite indicate all'articolo 43 del capitolato il cui valore annuale è fissato in via assoluta a L. 9,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 25 novembre 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Arezzo.

Le forniture si faranno dal 1° aprile 1871 fino al 31 dicembre 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 18 del suddetto capitolato e relative modificazione.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 6000 in numerario o biglietti di Banca od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, valutate al corso effettivo di Borsa, e stipulare, a tenore degli articoli 8 e 56, n° 3 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Arezzo.

Firenze, 14 febbraio 1871.

Per detto Ministero

564 A. VERARDI, capo sezione.

N° 25

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 8 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in *Firenze*, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 40, scorrente in provincia di Mantova, compreso fra la Porta Cerese in Mantova ed il confine colla provincia di Reggio d'Emilia, della lunghezza di metri 19,091, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 13,844.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto, generale e speciale, in data 7 settembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Mantova.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1871 fino al 31 dicembre 1880.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati di moralità e d'idoneità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Mantova.

Firenze, 14 febbraio 1871.

Per detto Ministero

576 A. VERARDI, Caposezione.

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

Terza denunzia di due libretti smarriti che uno di n. 9044, col nome di Benefortì Debora, per lire 175; uno di n. 14103, col nome di Becagli Costantino, per lire 336.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sui suddetti libretti saranno dalla Cassa riconosciuti creditori i denunzianti.

Li 12 febbraio 1871. 560

Avviso.

Il cancelliere del quarto mandamento di Firenze rende noto che con decreto di questo giorno è stata dichiarata giacente l'eredità di Raffaello del fu Zanobi Fagnoni morto nel 29 novembre 1870, ed è stato nominato in curatore alla eredità stessa il signor Gaetano Bianchini di Firenze.

Li 15 febbraio 1871.

581 EUG. MANZUOLI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA